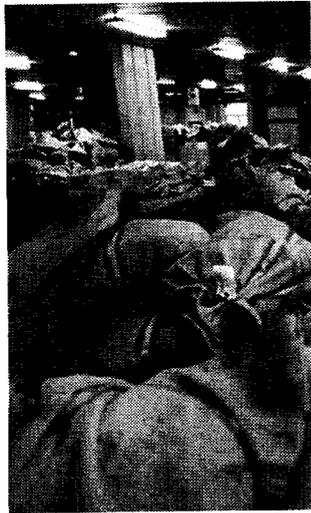


I sindacati: «Condizioni da terzo mondo» «Uffici insicuri e sporchi» E' caos al da Vinci

La rabbia dei lavoratori dello smistamento postale



«LAVORARE al Centro di meccanizzazione postale del da Vinci è come vivere nei gironi infernali». Questa la durissima denuncia di Riccardo Barbati, segretario generale Cisl Poste di Roma, e di Stefano Donati, segretario Sailp Poste di Roma. A distanza di oltre un anno dall'ultima grande mobilitazione, i circa 1400 dipendenti del centro di smistamento del «Leonardo da Vinci» tornano a denunciare le condizioni in cui sono costretti a lavorare.

Stella a pagina 8

I sindacati: «Reparti insicuri e condizioni igieniche sanitarie da terzo mondo»

«Quegli uffici sono una latrina» I dipendenti del centro di smistamento postale del da Vinci

«LAVORARE al Centro di meccanizzazione postale dell'aeroporto di Fiumicino è come vivere quotidianamente nei gironi infernali danteschi, patendo pene che nulla hanno a che vedere con la legge del contrappasso». Questa la durissima denuncia di Riccardo Barbati, segretario generale Cisl Poste di Roma, e di Stefano Donati, segretario Sailp Poste di Roma. A distanza di oltre un anno dall'ultima grande mobilitazione, i circa 1400 dipendenti del centro di smistamento del «Leonardo da Vinci» tornano a denunciare «le drammatiche condizioni in cui sono costretti a lavorare». «Gli uffici sono insicuri, in barba alla Legge 626 che garantisce la sicurezza sul posto di lavoro, mentre i bagni continuano ad essere privi perfino della carta igienica», dichiarano i la-

voratori, che proprio lo scorso anno - per protesta - distribuirono provocatoriamente un rotolo di carta igienica per richiamare l'attenzione dell'azienda e delle istituzioni su questi problemi. La mancanza di sicurezza nei reparti e la totale assenza di pulizia in tutti i locali sono tra le ragioni della protesta contro una condizione igienico-sanitaria e lavorativa definita «da terzo mondo» nella

struttura di via dei Cappannini. «La situazione è, se così si può dire, addirittura peggiorata rispetto ad un anno fa», sottolinea Barbati. «Non è cambiato nulla mentre i dipendenti si trovano ancora una volta ad operare in un «centro insicuro dove altissima è la percentuale di rischio». Il centro di meccanizzazione rappresenta il fulcro della lavorazione di tutta la corrispondenza re-

gionale: dagli impianti di servizio alle macchine asservite ai cicli di lavoro, passando per le banchine di carico e scarico delle corrispondenze e la catena di gestione delle emergenze. «Si tratta di una struttura enorme la cui storia», interviene ancora una volta il sindacalista, «è vecchia di venticinque anni. Le problematiche sono legate al dissennato modus



operandi aziendale, sia sull'attività conservativa della struttura di Poste italiane sia per quel che concerne l'attività organizzativa delle operatività d'istituto, non trovano la parola «fine». La rabbia», prosegue Barbati, «deriva dal dover registrare aumenti esponenziali delle carenze aziendali ad obblighi di legge ben chiari e precisi, dei mutismi e delle noncuranze esasperanti, delle discontinuità negli interventi necessari e vitali, dei pericoli e delle rischiosità che giornalmente si producono, tali da prostrare anche il più paziente degli addetti, ormai metastamente convinto del proprio irreversibile destino, ma soprattutto per nulla capaci di convincere la dirigenza aziendale, ove ce ne fosse ancora bisogno, della necessità di immediati interventi risolutivi che divengano costanti nel tempo. La realtà oggettiva è rappresentativa di una condizione di evidente umiliazione e di annullamento del soggettivo diritto di ognuno alla propria personalità ed alla propria salute fisica, minandone peraltro alla radice l'integrità psichica. Il malessere dei dipendenti postali», conclude il sindacalista, «nasce dal riscontrare una generalizzata e fondamentale mancanza di cultura imprenditoriale per il lavoratore, anche e non solo attraverso la cura delle piccole e stupide necessità. E' il caso della carenza, o per meglio dire, della totale assenza di una coerente igiene e pulizia in tutti i locali di lavoro del centro di smistamento postale». I lavoratori hanno intenzione di organizzare clamorose iniziative di protesta.

Maria Grazia Stella



I lavoratori hanno promesso clamorose iniziative di protesta